

EMOZIONI DI UN VIAGGIO

Di Barbara Scalco

20 Agosto, ore 09:00

Arrivata alla stazione degli autobus, erano già tutti là, valigia in mano... pronti per partire, a parte Patty, di quei ragazzi ne conoscevo meno della metà, anzi... forse proprio nessuno.

Uscii impacciata dall'auto assieme alle classiche raccomandazioni di mia madre ancora al volante... la implorai di parlare sottovoce nella speranza di non farmi distinguere sin dall'inizio. Evitando curiosi sguardi, mi diressi verso il bagagliaio della macchina e afferrai la valigia... - Dio come pesava...- proprio in quel momento fui assalita da Patty che allegramente mi chiese se avevo bisogno di una mano, nonostante lo spavento iniziale, ero felice di vedere una faccia conosciuta. Scusandomi per il ritardo accolsi al volo la sua proposta pregandola di caricare la mia valigia nel pullman e sorrisi vedendola faticare una volta tanto.

Nel frattempo la mamma raccolse lo zaino dal sedile posteriore e me lo porse assieme alle ripetitive e noiose indicazioni per il viaggio e, datole l'ultimo abbraccio, corsi in direzione di Patty che mi aspettava impaziente fra le ragazze occupate da infernali pettegolezzi.

Salite le scalette del bus mi avviai timorosa lungo il corridoio alla disperata ricerca di due posti liberi, li raggiunsi tra gli sguardi incuriositi dei molti ragazzi sconosciuti e mi sedetti accanto al finestrino.

Poggiando lo zaino sopra le ginocchia alzai lo sguardo in cerca di Patty... la vidi ferma a chiacchiere con due ragazze, "intasava il traffico" ma non pareva accorgersene, oppure semplicemente non le importava... più probabile.

L'improvvisa voce di un uomo al microfono mi distolse dai pensieri, l'osservai mentre ci informava sui dettagli del viaggio... la nostra guida, sulla quarantina, alto e talmente magro che sorridendo gli si infossavano le guance al punto da vedere le ossa sporgere.

Il motore si accese e mentre il pullman iniziava una retromarcia, Patty finalmente mi raggiunse e si sedette accanto a me.

Mi voltai verso il finestrino cercando l'ultimo saluto e quando vidi tutti i nostri rispettivi genitori sparire sostituiti dal muro grigio di un caseggiato respirai profondamente... avevo deciso di non aspettarmi grandi cose, così che al ritorno avrei potuto dire: "è stato meglio di quanto mi aspettassi".

Mi guardai attorno... tante facce nuove e pensai "qui ci vuole una torta"....

TORTA AMICIZIA

Ingredienti :

- *tot. Kg di persone (quantità variabile a seconda delle necessità)*
- *1 bicchiere di buona volontà*
- *1 quarto di una bustina di timidezza*
- *3 Kg di ironia*
- *5 cucc.ni di simpatia*
- *2 cucc.ni di buon senso*
- *qualche litro di parlantina*
- *1 barile di coraggio*
- *1 spruzzata di risate*
- *1 noce di fiducia in se stessi*
- *2 minuti di pazienza*

Procedimento:

Disporre il tot. di persone ordinatamente sopra il piano di lavoro così da averne una visione generale ma chiara. Mescolare in una terrina i 2 cucc.ni di buon senso con il quarto di timidezza, aggiungere progressivamente il barile di coraggio fino ad ottenere una sensazione piacevole e cremosa alla quale aggiungeremo il pizzico di timore.

Dopo aver precedentemente fatto sciogliere a fuoco lento la noce di fiducia in se stessi versarci cautamente sopra qualche litro di parlantina prestando un' adeguata attenzione a non scottarsi.

Attendendo pazientemente la fusione di quello che risulterà una deliziosa glassa zuccherata, montare il contenuto della terrina fino a che non si otterrà una schiumosa sostanza lilla.

A questo punto versare ordinatamente il tutto in una colorata tortiera aggiungendo man mano i 3 Kg di ironia e i 5 cucc.ni di simpatia.

Dopo circa due minuti di pazienza la glassa dovrebbe essere pronta per mixarsi anch'essa nella tortiera e, ottenuto un composto allegro e divertente coprire il tutto con una bella spruzzata di risate, infine, infornare alla temperatura di circa di 26 C°...

La torta sarà pronta quando l'ambiente verrà avvolto da una fantasiosa delizia fragrante!

!! Avvertenze:

Si raccomanda di prestare particolare attenzione nel calcolare il giusto rapporto fra i Kg di persone e la quantità degli ingredienti. Inoltre la fiducia in se stessi deve essere sciolta a fuoco lento per circa due minuti prima che venga aggiunta la parlantina. Nel caso in cui questa ultima assumesse un colore verdognolo si raccomanda di interrompere immediatamente la procedura e di ricominciare.

20 Agosto, ore 12:30

Dopo tre lunghe ore di viaggio finalmente arrivammo a Bervia! La località di mare che amo di più...

Scesi tutti dal pullman, ci trovammo in bocca alla pineta! Verde e alta, e talmente invitante che mi sarei messa a correre per raggiungere l'altro lato.

Potevo sentire lontano il rumore distinto delle onde che s' infrangevano negli scogli, e il vociare allegro dei bimbi, già li immaginavo, sommersi fino alla testa di sabbia umidiccia, questo pensiero mi fece ridere e Patty mi diede una gomitata.

- cosa ridi? Non pensare che ti porti io la valigia anche fino all'albergo sai?!

Questa frase mi fece tornare alla realtà. Afferrammo così le nostre valigie incamminandoci faticosamente lungo la stradina... quando vidi l'albergo dove avremmo alloggiato i successivi sette giorni, me ne innamorai.. l'edificio più strano e fantasioso che avessi mai visto!

Alto, una serie di terrazzini con la ringhiera in ferro battuto che ricordava delle stravaganti maschere di carnevale. La facciata non era di un unico colore, ma di una sfumatura di colori pastello che andavano dal giallo all'arancio e poi rosa e viola.. il tetto anch'esso un mix di rosso e celeste; mi tornarono alla mente le opere di Gaudi che avevo studiato durante le lezioni di storia dell'arte e mi venne voglia di disegnare.

21 Agosto, ore 8:30

Dal molo guardavo l'orizzonte.. il mare così preciso nella sua semplicità, calmo come non l'avevo mai visto, osservai una boa distante e ancora più in là dei mattutini pescatori. Notai la varietà di colori in base alla profondità, il blu penetrante accostato al turchese, e poi il verdastro di qualche alga. Ripensai alle estati passate su quel molo con la mia famiglia e mi venne nostalgia, considerai di poter chiudere gli occhi e rimanere così per sempre, ad ascoltare la voce del mare.

Ad un tratto un altro tipo di rumore m'invitò a voltarmi verso la spiaggia, ancora deserta per chi è troppo pigro per pensare di gustarsi quel solitario dialogo col mare, rumore di passi incerti sulla sabbia ancora vergine...



Un libro,
un soggiorno
più gradito.

Amore che nasce...

frizzantino... come l'onda nel mare.

Così... sola...

fra sabbia e nient'altro

mi ritrovai ad osservarti...

incuriosita,

stupita di averti notato solo allora.

Una brezza salata mi scosse i capelli,

i tuoi occhi di mare incrociarono i miei.

Così... solo...

fra i tuoi pensieri

ti ritrovai ad osservarmi...

incuriosito,

quasi stupito della mia esistenza.

Raggi dorati illuminarono il tuo viso,

un miraggio nel deserto.

Così... ti conobbi...

nell'oceano del tuo sguardo,

coccolata dal morbido calore di un sorriso.

22 Agosto

Soli due giorni, e conoscevo già tutti.

Dopotutto stavamo assieme notte e giorno: la mattina si passava per lo più in spiaggia, il pomeriggio a visitare le città vicine e la notte stavamo, in genere, in una terrazza comune che collegava le finestre delle varie camere, in pratica si poteva entrare ed uscire direttamente dai rispettivi davanzali di marmo, i quali venivano da noi usati come divanetti incominciati da battenti di legno color verde mare.

Si giocava a carte, a twister, si ascoltava musica, le ragazze spettegolavano sulle ultime cotte, mentre i ragazzi parlavano di moto e motori.

Non accennai alle mia, di cotta naturalmente, ma ogni tanto mi arrivava lo sguardo complice di qualche ragazza ed io cadevo volutamente dalle nuvole cambiando discorso...

Comunque, tra una cosa e l'altra, si dormiva relativamente poco.

Dopo alcuni giorni, le energie cominciarono a diminuire e quella mattina, al mio risveglio, sopra il letto trovai un paio di amiche di troppo... probabilmente cedute al sonno durante una partita a carte: una teneva stretto a sé un asso di picche, l'altra un tris di quadri come se la partita stesse ancora continuando in un altro mondo... in quello dei sogni.

Patty stava in mezzo fra le due, o meglio, ci stava proprio sopra, con la testa appoggiata alla schiena della prima e le gambe sulle spalle della seconda... sorrisi.

La stanza che ci aveva accolto fresca e ordinata, con quel gran letto a baldacchino tempestato di fiorellini di campo e l'armadio con cassettoni laccati verde pastello pronti a contenere tutta la nostra biancheria, era ora un completo disastro, un uragano avrebbe probabilmente fatto meno disordine: i vestiti erano sparsi a caso attorno al letto o appesi alla testiera, le valigie capovolte e completamente svuotate. Una bottiglia di plastica e qualche lattina di cocacola rotolavano indisturbate sotto il letto, il cestino era considerato un'evidente futilità.

Accanto ai miei piedi un lettore mp3 e alcuni CD disposti a cerchio creavano un'opera d'arte.

Trovare le mie scarpe era un'aspettativa troppo ottimista perciò optai per le infradito, la destra accanto alla porta scorrevole del bagno e la sinistra sotto una pila di riviste... Anche quella mattina io scesi a fare colazione per prima, c'era una sala adibita esclusivamente per questo momento della giornata. Con le pareti tinteggiate di bianco, la sala ospitava numerosi tavolini rotondi ricoperti da una lunga tovaglia di cotone bianco coordinati con sedie imbottite anch'esse in bianco ed un gentile fiocco sul retro. Sopra le antiche credenze in noce padroneggiavano vasi di ceramica colmi di girasoli. La sensazione era quella di entrare in una candida e leggera grande nuvola illuminata dal sole. Nel centro tavoli imbanditi per la colazione a buffet aspettavano gli ospiti che praticamente potevano arrivare all'ora che preferivano e consumare ciò che volevano... una gran comodità.

Avevo fame e mi divorai una brioche alla crema e qualche fetta biscottata con burro e marmellata.

Naturalmente dopo il secondo cappuccino ancora non si era fatto vivo nessuno perciò ripresi le mie cose e attraversando l'ampia hall tappezzata d'arazzi e tappeti che richiamavano alla mente lontane terre orientali, me n'andai in spiaggia per una delle mie mattutine passeggiate in riva al mare.



Un libro,
un soggiorno
più gradito.

Gli allegri ombrelloni erano ancora tutti chiusi nascondendo all'interno il colorato logo dei vari hotels e i bagnini stavano appena iniziando a spolverare le sedie a sdraio.

Ogni tanto un sostenitore della forma fisica mi superava, correndo, orgoglioso di mettere in mostra il nuovo completo da jogging. Solitarie signore sopra la mezza età occupavano la riva alla ricerca di conchiglie abbastanza belle da poter aggiungere alla propria preziosa collezione.

Un dispettoso granchio indaffarato mi punzecchiò i piedi nudi.

Arrivai nuovamente fino al molo e ci trascorsi una mezz'oretta a fantasticare sulla giornata precedente.

Quando il sole cominciò a scottare sulla pelle pensai che fosse ora di tornare e mi incamminai.

Vidi così un ragazzo ancora distante correre nella mia direzione, quando arrivò abbastanza vicino lo riconobbi... era lui, mi sorrise, ed io arrossii flebilmente.

Una volta raggiunta, mi salutò fermandosi accanto, e senza dire nulla, prese a camminare con me.....

TORTA AMORE

Ingredienti:

- *2 Kg di dolcezza*
- *1 cucc.no di fiducia*
- *1 bustina di romanticismo*
- *1 Kg di paura*
- *2 bicchieri di buona volontà*
- *2 litri di pazienza*
- *1 pizzico di gelosia*
- *2 cucc.ni di simpatia*
- *1 barile di coraggio*
- *1 bicchiere di fortuna*
- *5 minuti di silenzio*
- *Un' eterna felicità*
- *Un pizzico di seduzione*



Un libro,
un soggiorno
più gradito.

Procedimento:

Spargere uniformemente in una tortiera a forma di cuore una bustina di romanticismo per evitare che la paura aderisca al fondo. Subito dopo versare in una terrina abbastanza grande il Kg di paura amalgamando man mano con 2 bicchieri colmi di buona volontà. Aggiungere un bicchiere di fortuna e mescolare energicamente il tutto due volte verso destra e due verso sinistra. A questo punto si dovrebbe ottenere una sostanza spugnosa di colore rosso simile allo zucchero filato, in tal caso aspettare 5 minuti di silenzio. Dopodichè mescolare assieme, in un contenitore a parte 1 cucc.no di fiducia, 2 cucc.ni di simpatia ed un pizzico di gelosia, versare il tutto in un recipiente un po' più grande aggiungendo progressivamente 2 litri di pazienza, 2 Kg di dolcezza ed un barile di coraggio. Infine montare a neve finché non si otterrà una morbida crema brillantata. In questo caso aggiungere lo zucchero filato, in caso contrario buttare via tutto e ricominciare da capo per evitare avvelenamenti d'amore.

Dopo aver sommato i due composti mescolare uniformemente e versare nella tortiera a forma di cuore, aggiungendo alla fine un pizzico di seduzione abilmente fuso con l'eterna felicità.

La torta sarà pronta quando l'ambiente verrà avvolto da un magico aroma lunare!

!! Avvertenze :

Si raccomanda di non somministrare tali ingredienti ad individui che ne abbiano già fatto uso.

In caso d'avvelenamento d'amore è consigliabile un bagno freddo ed una tazza di fumante tranquillità.

Si consiglia inoltre di non farne un uso eccessivo, potrebbe creare dipendenza.

25 Agosto, ore 20:30

Lui piaceva anche a Patty, me l'ha confessato una sera a cena.

Nel grande salone eravamo tutti seduti ordinatamente in lunghi tavoli rettangolari riservati a noi ragazzi, per l'occasione eravamo divisi dagli altri ospiti, formati da tranquille famiglie, da alcuni separè in ferro battuto completi di tendaggio color rosa antico.

Tra la vivacità dei ragazzi, la mia reazione alla sua confessione fu molto chiara: una delle patatine che avevo appena messo in bocca mi andò inequivocabilmente di traverso e il mio viso divenne di un rosso-peperone acceso, come se non bastasse, mentre cercavo inutilmente di sopravvivere, Patty mise a battermi preoccupata la schiena peggiorando la situazione.

Naturalmente lei non sapeva nulla, di me e lui intendo, e comunque ero decisa a non farglielo sapere.

Lentamente mi voltai verso la "sua" direzione sperando nel contempo di non essere vista... mi stava osservando!

Intimidita spostai subito lo sguardo, ma, con la coda dell'occhio, lo vidi sorridere voltandosi anch'egli a sua volta.



Occhi semplici

occhi simbolo di mille parole

occhi complici di mille pensieri

occhi sinceri

occhi desiderio di nuove scoperte

occhi colmi di mille preghiere

occhi segreti

occhi timore

occhi stupore

piacere

amore

calore

tutto racchiuso in uno sguardo infinito...

27 Agosto, ore 2:30

Ormai la vacanza si volgeva alla fine, eppure sembrava ieri...

Questa è l'ultima notte... notte del falò in spiaggia, notte che... "voglio vivere fino in fondo".

Patty invece pensa che questa sia la notte più giusta per dichiararsi.



Un libro,
un soggiorno
più gradito.

Ci mise quasi un'ora per vestirsi e forse di più per truccarsi dividendo la sua immagine fra lo specchio dell'armadio e quello del bagno... quando finalmente uscimmo, tutti ci aspettavano, compreso lui.. splendido... quando mi vide i suoi occhi divennero più azzurri.

Giunti in spiaggia, il falò era già stato acceso, rosso e fiammeggiante in tutto il suo splendore.

Ci sedemmo in cerchio ed alcuni con le chitarre cominciarono a strimpellare nostalgiche melodie. Ad un tratto vidi Patty alzarsi e dirigersi decisa verso di lui, disteso sulla sabbia. Alla luce del fuoco li osservai mentre parlavano e malgrado il buio scorsi un timido rossore sul viso di lei. Parlando non lo guardava, pareva più interessata a torturarsi mani e capelli, quando sembrò aver finito fu il turno di lui che dolce le sussurrò qualcosa all'orecchio e l'abbracciò.

Il mio cuore cadde nel vuoto come un treno in un abisso.

TORTA GELOSIA

Ingredienti:

- *1 kg di amarezza*
- *1 barile di tristezza*
- *1 pizzico di odio*
- *2 tazze di rabbia*
- *1 noce di malinconia*
- *5 insopportabili minuti*

Procedimento:

Afferrare rabbiosamente una terrina qualsiasi e sbatterci all'interno un kg di amarezza, un barile di tristezza e 2 tazze di rabbia. Mescolare quindi energicamente fino a raggiungere una sensazione ispida e pungente. Dopo aver sciolto una noce di malinconia e averla sparsa uniformemente in una tortiera brutta e malconcia, versarci dentro tutto il contenuto della terrina aggiungendoci infine un pizzico di odio.

Dopo 5 insopportabili minuti infornare a 300°.

La torta sarà pronta quando l'ambiente verrà avvolto da un'argentea delusione tagliente!

27 Agosto, ore 4:15

Ritornammo dal falò che era notte inoltrata, al contrario di me, Patty gettatasi sul grande letto a baldacchino si addormentò di botto... quel abbraccio, quel maledetto sussurro... che cose le avrà detto?!

Decisi di uscire sulla terrazza comune a prendere un po' d'aria, ma camminando silenziosamente sui tappeti del lungo corridoio incontrai... lui.

Mille farfalle impazzite mi riempirono lo stomaco e il mio cuore perse un colpo. Guardandomi fece un gesto con la mano dal quale intuì che voleva parlarmi, arrossì e con le labbra sillabò muta la parola "terrazzo", lui sorrise e fece segno con la testa di aver capito... dopodiché sparì attraverso la spessa porta azzurra della sua stanza.

Ripresi il cammino verso la terrazza e una volta uscita accostai la porta a vetri, venni investita da una fresca brezza salata e mi appoggiai al parapetto, in attesa.

Di là della strada le lampadine psichedeliche della sala giochi luccicavano solitarie nel buio della notte, la strada deserta emanava malinconia e l'oscurità dava alla pineta un aspetto quasi sinistro.

Sentii la porta a vetri sbattere dietro di me e mi voltai di colpo spaventata.. era lui.. una lettera in mano...

"Sappi che qualsiasi cosa accadrà nulla cambierà il nostro rapporto, la nostra giovane amicizia. Quello che è nato fra noi è speciale. Se questo fiore dovesse sbocciare il vento ci porterà il suo profumo, in caso contrario sappi che mi ricorderò di te... di questi fantastici giorni, delle emozioni che mi hai fatto vivere, dei sogni che mi hai regalato. Per ora i miei sentimenti sono come questa notte, incerti.. avvolti nella nebbia, ma il mattino arriverà, passerà la notte, forse ci vorrà del tempo ma la chiarezza farà sentire la sua voce e solo allora capirò cosa provo... e quale sarà il destino di questa storia. Per ora ti dico che conoscerti è stato bello, e non lo sarà mai quanto viverti... ma non ora..."

Non voglio piangere,

non voglio dimenticare,

voglio pensarti...

sognarti...

abbracciarti ancora una volta,

sentire il tuo sguardo su di me come una carezza,

il cuore battere ascoltando la tua voce.

Come bolla di sapone volare pensando al tuo sorriso...

E ricordare...



Un libro,
un soggiorno
più gradito.

*quando sfiorasti la mia mano mi dicesti che ci tenevi,
che per te ero speciale ma...il momento era sbagliato.*

*Non ti ho più visto, né sentito,
eppure è come se ti rivedessi ogni giorno,
ogni sospiro...
un ricordo dei tuoi occhi.
ogni pensiero...
un sussulto nel cuore.*

*Ho cercato di scriverti...
pagine bianche,
pagine piene di mille parole,
strappate,
altre dimenticate.*

*Eccomi qui...
di nuovo a pensarti...
a sognare di averti.*

*Tu...
che non hai permesso ai miei sogni di vivere,
ma nella vita di farmi sognare.*